

### **La Custodia di Terra Santa: brevi cenni storici**

La presenza dei Francescani in Terra Santa risale agli albori dello stesso Ordine dei Frati Minori. Fondato da San Francesco nel 1209, subito si aprì alla evangelizzazione missionaria. Col Capitolo generale del 1217, che divise l'Ordine in Province, nacque anche la Provincia di Terra Santa, la quale si estendeva a tutte le regioni che gravitavano attorno al bacino sudorientale del Mediterraneo, dall'Egitto fino alla Grecia e oltre.

La Provincia di Terra Santa comprendeva naturalmente la terra natale di Cristo e i luoghi della realizzazione del mistero della nostra Redenzione. Per tal motivo la Provincia di Terra Santa fu considerata la perla di tutte le Province e - dopo l'apertura delle altre missioni dell'Ordine in tutto il mondo - la perla di tutte le Missioni, fino ai nostri giorni. Essa fu visitata dallo stesso San Francesco che, fra Egitto, Siria e Palestina, vi soggiornò vari mesi fra il 1219 e il 1220. E' di questo periodo il celebre incontro di Francesco col Sultano Melek el-Kamel, che tanto stupore suscitò nella Chiesa del tempo e che anche nei secoli successivi contrassegnò di spirito ecumenico l'avventura missionaria dei Francescani nelle terre dell'oriente medio ed estremo, sia fra gli "infedeli", sia tra i "fratelli separati". Basterà ricordare le spedizioni missionarie di Frati Minori come Giovanni da Pian dei Carpin, Odorico da Pordenone, Giovanni da Montecorvino, Giovanni dei Marignolli, che si spinsero sino alla Russia, al Tibet, alla Cina.

La Provincia di Terra Santa, ridotta in seguito (1263), per esigenze di una più efficace organizzazione dell'attività di evangelizzazione, a Cipro, Siria, Libano e Palestina, fu suddivisa in più sotto circoscrizioni, chiamate Custodie.

Si ebbero così le Custodie di Cipro, di Siria e quella più propria mente detta di Terra Santa. Quest'ultima comprendeva i Conventi di Acri, Antiochia, Sidone, Tripoli, Tiro, Gerusalemme e Giaffa.

L'apostolato dei Frati Minori in Terra Santa si svolgeva prevalentemente entro l'ambito della presenza crociata.

### **Presenza francescana e Custodia**

Con la caduta di San Giovanni d'Acri (1291) in mano musulmana il dominio islamico si instaurò definitivamente in Palestina. Ma i Francescani, rifugiatisi a Cipro, dove era la sede della Provincia d'Oriente, continuarono a programmare e attuare ogni forma possibile di presenza in Gerusalemme e nelle altre zone dei santuari palestinesi. Lo stesso Papa Giovanni XXII diede facoltà al Ministro Provinciale di Terra Santa di inviare ogni anno due suoi frati nei luoghi santi. Nonostante, dunque, i cristiani fossero ufficialmente banditi dalla Palestina, i Frati Minori continuarono ad essere presenti e ad esercitarvi ogni possibile forma di apostolato. E' certa la loro presenza a servizio del Santo Sepolcro nel periodo fra il 1322 e il 1327.

Nel 1333 i Frati Minori riscattarono il Santo Cenacolo e presso di esso fondarono un Convento. Nello stesso tempo i musulmani riconoscevano i Frati Minori come officianti abituali della basilica del Santo Sepolcro.

Il ritorno definitivo dei Frati Minori in Terra Santa, col possesso legale di determinati santuari e il diritto d'uso per altri, si deve alla munificenza di Roberto d'Angiò e della regina Sancia, reali di Napoli, i quali acquistarono dal Sultano d'Egitto, per i buoni uffici di mediatore di Fr. Ruggero Garini, Frate Minore, il Santo Cenacolo e il diritto a svolgere celebrazioni al Santo Sepolcro e stabilirono che fossero i Frati Minori a godere di tali diritti in nome e per conto della cristianità. Papa Clemente VI, con le Bolle "Gratias agimus" e "Nuper carissimae" del 1342 approvò l'operato dei Reali di Napoli e diede disposizioni per il nuovo organismo ecclesiastico-religioso. I frati addetti alla Terra Santa potevano provenire da tutte le Province dell'Ordine e, una volta a servizio della Terra Santa, erano sotto la giurisdizione del Padre "Guardiano del Monte Sion in Gerusalemme", dipendente a sua volta, dal Ministro Provinciale di Terra Santa, allora con sede a Cipro.

La costante presenza dei Francescani in Terra Santa e il loro impegno per l'evangelizzazione e per la promozione dei valori cristiani nella stessa è stato determinante nella formazione e sviluppo di quella Chiesa locale, fino a rendere possibile la restaurazione del Patriarcato latino nel 1847. Da allora la Custodia pur conservando un suo ruolo specifico, con precise responsabilità, in base al mandato affidatole e confermatole, collabora in spirito di sottomissione e comunione ecclesiale con i Pastori della Chiesa e in adiutorium et servitium del clero e dei fedeli della Chiesa di Gerusalemme e delle Chiese dei vari Paesi in cui si trova ad operare.

Attualmente la Custodia di Terra Santa è una Provincia autonoma dell'Ordine dei Frati Minori: un'entità internazionale, governata dal Custode o "Guardiano del Monte Sion", il quale la regge con potestà ordinaria a norma delle Costituzioni generali dell'Ordine. Il Custode di Terra Santa è eletto dal governo centrale dell'Ordine e la sua elezione deve essere approvata dalla Santa Sede.

A 650 anni dalle Bolle di Clemente VI, Sua Santità Giovanni Paolo II, con Lettera autografa al Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Hermann Schaluck (30 Novembre 1992), ha ricordato l'evento dell'affidamento dei Luoghi Santi all'Ordine e ha esortato i Frati Minori a proseguire e perseverare nell'ottemperare al mandato a suo tempo ad essi conferito dalla Sede Apostolica. I Frati Minori sono, pertanto, custodi dei Luoghi Santi per volontà e mandato della Sede Apostolica.

### **La Custodia oggi**

La Custodia di Terra Santa opera nei seguenti Paesi: Israele, Giordania, Egitto, Siria, Libano, Cipro e Grecia (Rodi). In essa vi lavorano oltre 300 religiosi provenienti da trentadue nazioni, che si avvalgono della collaborazione di 130 religiose di varie Congregazioni femminili. I santuari affidati alla loro custodia sono, col Santo Sepolcro, Betlemme e Nazareth, 74 tra principali e secondari.

#### **a) opzione per i poveri**

I pellegrini che vanno in Terra Santa incontrano i francescani quasi esclusivamente nei santuari e non sempre si rendono conto della loro presenza in campo pastorale e, meno ancora, forse, del loro impegno per le fasce sociali più povere della popolazione, cristiana e non cristiana. In realtà, anche oltre la custodia e l'animazione dei Santuari, il servizio pastorale dei francescani è vasto e impegnativo.

Facciamo solo alcuni esempi. Nel settore dell'infanzia povera la Custodia è impegnata con gli orfanotrofi: i due, femminile e maschile, di Gerusalemme sono attivi da circa un secolo. Nel campo dell'assistenza agli anziani sottolineiamo il "Terra Sancta Rest Home" di Larnaca a Cipro e la Casa per anziani sulla collina del Tremore a Nazareth. L'assistenza e cura degli ammalati vede presente la Custodia con i suoi dispensari, in cui si avvale della collaborazione di medici, infermieri e religiose. Questa opera è particolarmente fiorente in Egitto e Siria. In Egitto l'Opera Orientale ha anche aperto un Centro per bimbi poliomielitici.

La Custodia ha istituito e sostiene da qualche secolo l'Opera delle case e degli affitti allo scopo di aiutare i più poveri, contribuendo alla soluzione del problema fondamentale della casa. Nelle condizioni particolari della Terra Santa l'opera intende consolidare le comunità cristiane dei Luoghi Santi e impedirne l'esodo cui costringe, in misura crescente purtroppo, la situazione politica della Palestina e in particolare di Gerusalemme. Attualmente la Custodia offre, nella sola Gerusalemme, 357 alloggi per i quali gli inquilini non pagano alcun affitto o danno appena una cifra simbolica per riconoscerne la proprietà. La Custodia si fa carico anche delle riparazioni. Altri trentacinque alloggi sono presi in affitto dalla Custodia e offerti gratis ai poveri. Recentemente la Custodia ha costruito quarantadue appartamenti in Beit-Hanina (Gerusalemme) e li ha dati a famiglie cristiane che pagano un terzo dell'affitto normale. Progetti del genere sono in preparazione per Nazareth e Betania. Nell'assegnazione degli alloggi si prescinde dal rito di appartenenza di chi ne fa richiesta.

Anche l'Opera Orientale di Terra Santa in Egitto provvede aiuti alle famiglie più povere.

#### **b) formazione dei giovani**

Un impegno che vede la Custodia aperta all'opzione per i poveri e, nello stesso tempo, alla formazione culturale dei giovani cristiani è quello delle Borse di Studio che sono concesse dalla Custodia a giovani qualificati, di ambo i sessi, che intendono proseguire gli studi superiori in Istituti universitari nel Medio Oriente. L'assistenza è completa, se fatta a giovani le cui famiglie non sono in grado di concorrere in alcun modo alle spese di studio; parziale, se le famiglie possono agevolmente contribuire in qualche misura.

Fedele al suo passato che l'ha vista presente nella campo della attività pedagogica, la Custodia dispone ancora oggi di Scuole e Collegi efficienti e apprezzati, aperti a tutti i ragazzi, senza alcuna distinzione di religione, nazionalità e razza. Le diverse condizioni socio-politiche della vasta area di pertinenza della Custodia ne determinano una densità diversa da nazione a nazione. L'impegno in questo campo esige uno sforzo notevole sia sul piano organizzativo che su quello finanziario. Le possibilità degli alunni sono sempre assai tenui: molti alunni appartengono a famiglie indigenti e sono accolti gratuitamente, anche nei corsi successivi alla scuola d'obbligo. Ma nonostante le difficoltà la Custodia resta fedele alla opzione per i poveri consona, del resto, alla sua tradizione.

Le Scuole della Custodia si trovano in Israele, Giordania, Cipro, Egitto, Libano. Le Scuole e i Collegi sono, come si è detto sopra, 16, con un totale complessivo di quasi 10.000 alunni fra cattolici (latini, greci, armeni, siriani, copti, maroniti, caldei), non cattolici, non cristiani. Approssimativamente si può indicare una percentuale del 60% di cristiani. La presenza di varie denominazioni di cristiani e di non cristiani fa capire quanto spazio e quanto impegno si offra alla Custodia per l'attività della evangelizzazione e della "evangelizzazione nuova".

c) il servizio liturgico.

Per molti secoli la Custodia di Terra Santa non poté esprimersi se non attraverso il linguaggio della preghiera e delle celebrazioni liturgiche. Non c'erano molti spazi per una evangelizzazione o per la pastorale (a parte la possibilità, che c'è stata sempre, di morire uccisi). Negli ultimi tempi, grazie a Dio, gli spazi si sono allargati e aperti alla multiforme attività della Custodia. Ma, anche attualmente, la Liturgia rappresenta la dimensione più nobile del servizio della Custodia, la fedeltà alle radici che hanno assicurato vitalità vera ai Luoghi Santi.

Ci riferiamo soprattutto alle Peregrinationes e alla Liturgia nel Santo Sepolcro e nella Basilica della Natività. E' stato scritto che "le Pellegrinazioni sono l'aspetto forse più tipico della vita liturgica della Custodia di Terra Santa. Esse sono un muoversi continuo, affaticante, mai abbandonato; sono un modo di far rivivere della sua gloria più fulgida un angolo di terra che ora può essere oscuro e trascurato, ma possiede una preziosità incomparabile per il suo collegamento con la Storia della salvezza". Peregrinationes al Giordano, ad Emmaus, a Betfage, a Betania, al Luogo dell'Ascensione, al Pater Noster, al Dominus Flevit, alla Flagellazione, ad Ain Karem, al Cenacolo: da secoli.

"Sono un soffio di vita ridata alle pietre".

"Si pensi al Santo Sepolcro. Chiunque ogni giorno dell'anno capiti là troverà anche solo pochi frati, che si muovono da luogo a luogo, come Cristo si è mosso nell'ultimo itinerario pasquale. E' facile gustare un giorno nella vita questo muoversi lento e orante, ma si pensi al dovere di compierlo ogni giorno ! Nessuna, forse, come questa, è una lezione urgente dello spirito vero della liturgia, un "pondus" inteso come una risposta fedele dell'amore all'amore di Dio". Altrettanto si può dire degli impegni liturgici quotidiani della Basilica di Betlemme. E lasciamo alla intuizione di ognuno valutare la ricchezza e il peso dell'attività liturgica nei tempi forti; soprattutto prima, durante e dopo i giorni delle celebrazioni pasquali.

d) diffusione del messaggio dei Luoghi Santi.

Il messaggio dei Luoghi Santi è fatto conoscere al mondo soprattutto attraverso due strumenti. Il primo è costituito dalla Stampa. Come editrice la Custodia si configura nella Franciscan Printing Press (nella variante italiana Edizioni Custodia di Terra Santa). La sezione scientifica della Franciscan Printing Press si esprime nella attività dello Studium Biblicum Franciscanum, di cui riferiamo più avanti. La sezione divulgativa si esprime soprattutto nella pubblicazione della Rivista "La Terra Santa, fondata nel 1921, e che attualmente esce in cinque edizioni: italiana, spagnola, francese, inglese e araba. Si propone di far conoscere la storia, la ricchezza biblica e archeologica, la spiritualità e le attività dei Luoghi Santi. Il suo carattere divulgativo non le impedisce comunque di avere un tono abbastanza elevato che ne fa uno strumento utilissimo alla conoscenza dei Luoghi Santi. Nel 1992 le Edizioni della Custodia hanno ristampato, debitamente aggiornata, la preziosa Guida di Terra Santa del P. Donato Baldi ofm.

Un efficace strumento di diffusione del messaggio dei Luoghi Santi è dato inoltre dalla organizzazione dei Commissariati di Terra Santa. 82 Commissariati di Terra Santa, sparsi in 44 nazioni, collaborano attivamente a far conoscere gli ideali e i problemi della Custodia, "predicano" il verbo della Terra Santa e creano in tutto il mondo quel movimento di interesse ai Luoghi sorgivi della fede cristiana che è rappresentato dai Pellegrinaggi, sempre più numerosi da tutti i continenti.

e) a servizio dei pellegrini.

Accanto a questa attività di pastorale, per così dire, interna alla Custodia, in quanto diretta all'umanità che vive nella sua area geografica, c'è un'altra attività che impegna la Custodia stessa verso l'esterno, cioè verso i pellegrini che provengono da tutto il mondo. Molti religiosi sono impegnati nell'accoglienza e nel servizio di guide spirituali dei vari gruppi, mentre, per la migliore ospitalità agli stessi pellegrini, la Custodia continua nella secolare attività delle Case Nove, a Gerusalemme, Betlemme, Nazareth, Monte Tabor, Ain Karem, che sono debitamente ammodernate e rese sempre più accoglienti. I pellegrini, giungendo in Terra Santa, hanno, inoltre, a disposizione il Franciscan Pilgrims Office, che da oltre trent'anni rende preziosi servizi a Sacerdoti e a migliaia di pellegrini, nonché a turisti di ogni razza e religione. La Custodia, infine, organizza in proprio pellegrinaggi da

tutto il mondo, assicurando, accanto alla migliore organizzazione, una adeguata e qualificata assistenza spirituale.

#### **DIMENSIONE ECUMENICA E SOCIALE**

- \* CHRISTIAN INFORMATION CENTRE (Gerusalemme)
- \* MEMORIALE DI S. PAOLO (Damasco)
- \* Pubblicazioni Ecumeniche della Franciscan Printing Press
- \* DISPENSARI MEDICI
- \* RICOVERI PER ANZIANI (Nazareth e Cipro)
- \* COLONIE ESTIVE
- \* CASA NOVA per i pellegrini (Gerusalemme, Betlemme, Nazareth e Monte Tabor)
- \* TERRA SANTA LODGE (Ain Karem - residenza per gruppi di studio e di preghiera)
- \* OPERA DELLE CASE DI T.S. (gratuite per famiglie bisognose)
- \* COMPLESSI RESIDENZIALI (per i cristiani locali - Beit Hanina, Betania, ecc.)

#### **ATTIVITA' ECUMENICA**

L'attività ecumenica si muove su due direttrici: quella più strettamente culturale e quella sociale. Alla prima appartengono il "Christian Information Centre" di Gerusalemme per Israele-Palestina e il Saint Paul Memorial di Damasco per la Siria. Alla seconda l'Opera orientale di Terra Santa in auxilium Coptorum in Egitto.

La finalità del Christian Information Centre è molteplice: fornire agli operatori dei mass media, agli scrittori, agli studiosi e alle comunità religiose notizie su avvenimenti scientifici o comunque concernenti la vita cristiana in Terra Santa; mettere a disposizione delle differenti Chiese presenti in Terra Santa i propri locali per incontri ecumenici, conferenze, riunioni di gruppi di preghiera a cui partecipano cristiani di tutte le denominazioni, conferenze stampa e altre attività religiose o culturali. Il Centro pubblica periodicamente un Bollettino informativo.

Il Memoriale di San Paolo, sorto nel 1964 su un terreno della Custodia nella periferia di Damasco, sul luogo dove si ricorda la conversione di San Paolo, è stato voluto dal Papa Paolo IV e da lui stesso donato ai francescani della Custodia. Il Memoriale è destinato a Casa di esercizi spirituali e incontri di studio a carattere teologico, pastorale, ecumenico e storico-archeologico. La casa e la cappella sono a disposizione dei cattolici di tutti i riti e, in casi particolari, di altri cristiani per le loro necessità spirituali. Vi vengono accolti anche i pellegrini che visitano i luoghi della conversione di San Paolo. Gli ambienti sono inoltre a disposizione di varie iniziative della pastorale locale.

L'Opera orientale della Terra Santa in auxilium Coptorum, con finalità caritative, è rivolta indifferentemente a cattolici ed ortodossi dei ceti più poveri del Delta del Nilo.

Quanto alla attività ecumenica più in generale possiamo registrare alcuni recenti fatti, di portata più o meno vistosa, ma sempre significativi della sensibilità concreta della Custodia per il problema dell'ecumenismo:

- in Giordania, l'attività scientifica dei PP. Piccirillo e Alliata in campo archeologico ha offerto un contributo importante per la conoscenza delle Chiese in Giordania;
- in Siria l'attività scientifica, pure in campo archeologico, dei Padri Fernández, Pena e Castellana rende gli stessi servizi;
- in Egitto il Centro del Musky continua il suo lavoro a diversi livelli. I lavori del P. Giamberardini sulla Mariologia dei Copti hanno segnato una data importante e la Custodia è attualmente impegnata nella preparazione a livello scientifico di personale che possa continuare e approfondire questo dialogo.
- In Israele c'è stato un riavvicinamento fra il Custode e i Patriarchi greco e armeno: hanno pregato insieme e firmato documenti comuni; corsi regolari sulle Chiese orientali vengono svolti nel Seminario teologico francescano di San Salvatore; il Direttore del Christian Information Center partecipa ad un circolo "Amici dell'Ecumenismo"; opere di carattere ecumenico vengono pubblicate dal Franciscan Printing Press; migliorano in genere i rapporti con greci, armeni e siriani dove vige lo "statu quo"; nelle parrocchie, la Settimana di preghiere per l'unità trova una generale buona accoglienza. Ottimi - per fare un esempio - sono i rapporti tra il frate che risiede ad Acri e musulmani, mentre altri confratelli partecipano a vari congressi sull'Islam. Ad Ain Karem, infine, ebrei e cristiani si ritrovano insieme per il "festival Mozart" e altre serate musicali.

## **ATTIVITA' SCIENTIFICA**

L'attività scientifica dello Studium Biblicum Franciscanum è nota in tutto il mondo della cultura biblica ed archeologica. La realizzazione della nuova sede dello SBF (inaugurata il 17 Novembre 1991 dal Prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica e dal Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori) è la tappa finale di una serie di interventi in tutto il complesso della Flagellazione, atti a rendere lo Studium adeguato alle esigenze di un Centro veramente moderno.

Come Centro di ricerche si dedica alla riscoperta dei Luoghi Santi del Nuovo testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa, allo studio delle fonti letterarie (testi giudaici e cristiani, antichi itinerari in Terra Santa), alla illustrazione dei Santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto esegetico, teologico, linguistico e ambientale.

Come Centro didattico rilascia i gradi di Licenza (2 anni) e di Laurea (2 anni) in Teologia biblica, un Diploma superiore in scienze biblico-orientali (1 anno) e un Diploma di Formazione biblica. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per le guide di Terra Santa. Il programma di studi comprende lingue orientali antiche, introduzioni speciali all'antico e nuovo testamento, esegesi e teologia biblica, storia e geografia delle terre bibliche, archeologia biblica e cristiana antica, topografia di Gerusalemme, escursioni guidate in Terra Santa, Giordania, Egitto, Sinai.

La produzione scientifica dello SBF si esprime in quattro collane e una rivista annuale: Col lectio Maior (dal 1941, 36 volumi), Collectio Minor (dal 1961, 33 volumi), Analecta (dal 1962, 33 volumi), Museum (dal 1976, 9 volumi), Liber annuus (dal 1951, 40 volumi).

Lo SBF è aperto a studenti di qualsiasi nazionalità, religiosi e laici, uomini o donne. Gli studenti provengono per lo più dall'estero, ma non mancano quelli locali, anche non cattolici.

Fanno parte dello SBF il Museo Archeologico (che documenta, fra l'altro, gli scavi realizzati dagli uomini dello SBF a Nazareth, Cafarnao, Dominus Flevit, Monte degli Olivi, nei santuari di Gerusalemme e dintorni, nel deserto di Giuda, in Transgiordania, in Galilea e nelle due fortezze erodiane dell'Herodion e di Macheronte) e la Biblioteca specializzata, con oltre trentamila volumi e circa quattrocento riviste.

Il mondo culturale interessato soprattutto agli studi orientali conosce anche il nostro Centro di Studi Orientali del Cairo. Il suo scopo è lo sviluppo delle scienze orientali riguardanti le comunità cristiane del Medio Oriente e la documentazione sulla vita e la storia dei Francescani in Terra Santa, come continuazione dell'opera del P. Girolamo Golubovich OFM. L'attività principale del Centro è costituita dalle pubblicazioni. Il Centro dispone di una biblioteca unica nel suo genere: oltre 30.000 volumi e circa 200 riviste e una buona collezione di manoscritti orientali in arabo, siriano, copto, armeno, persiano, ecc.

### **Conclusione**

Il secondo obiettivo di questo scritto era quello di chiamare, impresa ancora più difficile che riassumere, in poche pagine, la realtà della Terra Santa. Non possiamo tuttavia chiudere questo incontro senza rivolgere ai lettori una domanda e, nel fare ciò, ci appelliamo alla sensibilità dei cristiani che accettano con generosità l'impegno derivante dalla propria fede.

La Terra Santa corre il rischio reale di veder diminuire in modo allarmante il numero dei cristiani locali se la giustizia delle soluzioni internazionali non offrirà spazio ai problemi ecclesiali, politici e sociali che possono oscurare gli orizzonti del futuro.

I cristiani di Terra Santa - le Chiese Locali - sono stati i testimoni oculari che hanno preservato "l'acqua viva" della fede nella stessa fonte geografica da cui è sgorgata la Salvezza dell'umanità e sarebbe un tentare Dio lasciare la soluzione di tutto unicamente a un miracolo. Se i nostri fratelli cristiani dovessero sparire, la Terra Santa diventerebbe, per il visitatore, solo un museo di ricordi.

Dalla presenza cristiana - dalla sua fede e dalle sue opere - dipende la perennità del significato dei Santuari e del messaggio che li anima. Questo è il richiamo più urgente che emerge da questa nostra breve esposizione informativa e su questo vogliamo porre nuovamente e con forza l'accento. Speriamo di aver proiettato un raggio di luce in direzione della riscoperta dei Luoghi Santi, sugli strumenti di ricerca delle fonti e dei testi e sugli itinerari di peregrinazione e di formazione per coloro che decidono di avvicinarsi al mondo della Bibbia e delle origini della fede cristiana.

Si tratta solo di un primo passo che, speriamo, serva da stimolo per una presa di coscienza della grandezza di questa missione e della necessità di uno sforzo comune della Cristianità per affrontare e risolvere i problemi e primo fra tutti quello del permanere della fede e delle Chiese locali nel Paese di Gesù.